

Roma 27. 11. 30.

L. 29

Illustrissimo Maestro

Prof. G. Teano Corino

Prevedo in questa mattinata la gradita tua cartolina e mentre stavo telefonando alla Posta per fare le ricerche del prezzo dei libri summenzionati è giunto il corriere per portarmeli.

Gracie. Troppa roba. Non so se riuscirò a legger tutto. Per ora mi sono limitato a dare uno sguardo agli articoli in *Noviol* e *Orientaol*, e francamente le affermo che fra tutte le lingue artificiali preferisco il suo *Interlingua* perché naturale e comprensibile a prima vista. È bensì vero che questo si basa sopra un concetto tutto differente dal mio, però l'*Interlingua* lo ritengo indispensabile per le scuole medie e per l'*Apostolica Romana Chiesa*, la quale obbliga tuttora i suoi cattolici a pregare e a cantare in una lingua, di cui non capiscono il senso.

Il *Noviol* ha invece per base il linguaggio attuale dei popoli civili e fa perciò uso di vocaboli, sia per latini, ma abbreviati dall'uso, che rappresentano la logica e la loro essenza passata per i filtri scolari dell'umanità e che il *Lexicland* chiamava la filosofia della parola.

A me, per quanto io non ricordo cosa, sembra che gli autori, il famoso *Jepersee* compreso; non abbiano seguito la vera via segnata da *Hutchinson* e *Penham*. Dei metodi della lingua italiana e francese (e fra essi comprendo anche lo *spangolot*) che non quella le più evolute e progredite nel campo linguistico moderno, parmi

che ne tengono poco conto. Se Ella osserva la mia
pagina di Mondyal, vedrà che coll'aver tolto ai
vocaboli la derivazione italiana, francese, spagnuola, portog.
essi sono diventati inglesi e si può dire internazionali.
Permettendovi la derivazione dei vari popoli ridiventano
nazionali. Il meccanismo poi che tutto si riduce
all'articolo e pronome e al verbo è di una semplicità
infantile.

Stante le mie occupazioni non so quando
sarò in grado di spedirle la grammatica che
è composta di poche regole e molti esempi e
esercizi in tutte le lingue. Ma spero presto.

Per intanto attendo che Ella faccia qualcosa
per il mio Mondyal, facendolo pubblicare ^{su Schola di Vita}
questa pagina come primo saggio e facendolo
precedere con quattro parole di V. S. in Interlingua.

Ho preparato l'articolo per il Messaggero ma
i miei amici mi hanno risposto che il giornale non può
occuparsi di cose culturali e scientifiche, ma solo di
cose giornaliera e che stavero perciò rivolgermi
al Senatore Fedoroni o al Sen. Rava per la pubbli-
cazione nella Nuova Antologia. I miei amici mi
confermano questi protettori della Dante Alighieri
tutt'ora dal timore che l'italiano venga
inquinato dai sistemi moderni. Essi appartengono
a quella schiera di utopisti per la lingua internazionale
e di illusionisti che l'italiano diventa internazionale !!!

Con la massima stima e considerazione la porgo
ai miei cordiali ossequi.

Dev. L. de Verrini